



COMUNE DI
COMO

Il Comune di Como
presenta

ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000

a cura di Elena Di Raddo

Dalle pioniere degli anni Trenta alle emergenti degli anni Novanta del Novecento

39 artiste raccontano *l'altra metà dell'avanguardia*
che si è confrontata con il tema dell'astrazione

**Carla Accardi, Luisa Albertini, Carla Badiali, Marion Baruch, Irma Blank, Gabriella Benedini,
Mirella Bentivoglio, Renata Boero,**

**Alessandra Bonelli, Alice Cattaneo, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Chung Eun-Mo,
Sonia Costantini, Dadamaino, Betty Danon, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei,
Nathalie du Pasquier,**

**Fernanda Fedi, Franca Ghitti, Maria Lai, Luisa Lambri, Bice Lazzari,
Nataly Maier, Carmengloria Morales,**

**Maria Morganti, Lucia Pescador, Claudia Peill, Tilde Poli, Carla Prina, Carol Rama,
Regina (Regina Cassolo Bracchi), Mirella Saluzzo, Fausta Squatriti, Eva Sørensen, Grazia Varisco,
Nanda Vigo**

19 marzo – 29 maggio 2022

Villa Olmo, Como

Inaugurazione 18 marzo 2022 ore 17

Como, 11 febbraio 2022. Dal **19 marzo al 29 maggio 2022** le sale settecentesche di **Villa Olmo a Como** ospitano **ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000**, mostra organizzata dal Comune di Como e curata da **Elena Di Raddo** che racconta alcune **protagoniste dell'arte astratta italiana** a lungo **trascurate** o **dimenticate** che, grazie all'attività critica svolta in particolare negli ultimi vent'anni, stanno tornando al centro dell'attenzione.

La storia dell'arte astratta infatti, in Italia come nel resto d'Europa, è una storia sostanzialmente al maschile, scardinata per la prima volta nel 1980 dall'importante mostra **L'altra metà dell'avanguardia**, a cura di **Lea Vergine**, che per la prima volta, porta alla luce le donne dimenticate dalla storia dell'arte, tra cui anche alcune artiste parte del gruppo degli **astrattisti comaschi**, le stesse che sono state raccontate in occasione delle grandi mostre **Elles font l'abstraction** al Centre Pompidou di Parigi e **Women in Abstraction** al Guggenheim Museum di Bilbao.

ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000 prende avvio da quelle **stesse artiste comasche** allargando poi l'attenzione su altre **protagoniste dell'arte italiana** dagli anni Trenta del Novecento

fino all'inizio del 2000, anni in cui l'indagine sull'astrazione si declina in gruppi e tendenze comprese tra **astrazione geometrica, informale, pittura analitica e astrazione post-pittorica.**

«Villa Olmo ospita una nuova mostra di grande profilo, che sarà molto particolare, tutta al femminile: queste donne, queste astrattiste che ci parleranno attraverso le loro opere, rappresentano un esempio di gruppo artistico che ha apportato un importante contributo al panorama del moderno e del contemporaneo. Con "Astratte" saranno valorizzate le artiste comasche, come Carla Prina e Carla Badiali, allargando lo scenario a tutta l'Italia. Esprimo la mia sincera riconoscenza al Presidente della Commissione Cultura dott. Francesco Brenna a cui si deve riconoscere la primogenitura della prestigiosa rassegna, oltre a un importante contributo di definizione dei contenuti», dichiara il sindaco di Como **Mario Landriscina.**

«E' un onore chiudere la mia esperienza di assessore alla Cultura con una grande mostra organizzata dal Comune di Como che ha per oggetto l'astrattismo e le donne. Non posso non ricordare, accanto a queste grandi artiste e grandi donne, l'ufficio che mi supporta che è in gran parte costituito da donne, e ringrazio gli uffici e la cittadinanza per come sono stata sostenuta in questo breve scorcio di mandato», dichiara l'assessore alla Cultura **Livia Cioffi.**

Il percorso espositivo – scandito da **aree tematiche** che evidenziano le diverse declinazioni, modalità e linee di ricerca in cui l'arte aniconica si esprime – parte dalle **Pioniere: Carla Badiali, Cordelia Cattaneo, Giannina Censi, Bice Lazzari, Regina e Carla Prina**, molte delle quali ebbero un legame stretto con la città di **Como**, luogo unico in Italia per l'arte astratta grazie alla presenza e al dialogo della pittura con l'**architettura razionalista**, ma anche alla presenza dell'istituto di Setificio e alla pratica del **disegno per tessuto**, linguaggio sperimentale e moderno come la fotografia, la danza, il cinema. In questa sezione un *focus* è dedicato alle **prime opere astratte di Regina**, presentate nel 1936 alla *Mostra di Scenografia Cinematografica* allestita proprio a Villa Olmo.

Nella sezione **Segno/Scrittura** le opere dei primi anni Cinquanta di **Carla Accardi, Irma Blank e Betty Danon** definiscono una via nuova all'astrazione, incentrata sul libero fluire delle forme nello spazio mentale dell'artista. Erano anni di **rinnovamento** e di **ripensamento dei linguaggi**, quelli della mostra milanese *Arte astratta e concreta* svoltasi a Palazzo Reale (1947) a cui Roma rispose con la nascita del **Gruppo Forma**, che ebbe la Accardi come unica componente femminile.

Geometrie comprende opere di **Nathalie du Pasquier, Chung Eun-Mo, Fernanda Fedi, Tilde Poli, Carol Rama e Fausta Squatriti**, artiste che nel segno della geometria rinnovano la ricerca stessa dell'avanguardia storica costruendo mondi basati su leggi matematiche.

La sezione **Materia**, è dedicata all'indagine astratta legata all'esplorazione dei materiali: le opere di **Luisa Albertini, Marion Baruch, Renata Boero, Gabriella Benedini, e Mirella Saluzzo** raccontano ricerche sui pigmenti, sui materiali della scultura tradizionale, come su quelli più moderni come l'acciaio e i materiali naturali.

In **Meditazione/Concetto** le opere di **Mirella Bentivoglio, Alessandra Bonelli, Franca Ghitti, Maria Lai, Luisa Lambri, Lucia Pescador e Claudia Peill** manifestano come alla fine degli anni Settanta si avverta la necessità di riflettere sull'eredità dell'avanguardia e sulle conseguenze di quelle prime forme sperimentali sul linguaggio moderno; le artiste si mettono in dialogo con la storia dell'arte e definiscono nuove linee di ricerca.

Nella sezione **Corpo/Azione/Re-Azione** le opere di **Carmengloria Morales** e **Maria Morganti** ci raccontano come, in seguito all'affermazione dell'idea di **opera aperta** alla fine degli anni Sessanta, anche la pittura sperimenti nuove modalità di realizzazione; per alcune artiste si crea un legame tra l'atto fisico del dipingere e il proprio corpo, e il dipinto diventa il risultato di un'azione o un processo.

L'ultima parte del percorso **Spazio/Luce** è invece l'area dedicata al secondo dopoguerra, quando la modernità è uno degli aspetti più caratteristici delle ricerche dell'astrazione. Qui troviamo opere di **Alice Cattaneo, Sonia Costantini, Dadamaino, Paola Di Bello, Elisabetta Di Maggio, Lia Drei, Nataly Maier, Eva Sørensen, Grazia Varisco** e **Nanda Vigo**, che si distinguono per l'uso di materiali nuovi, come vetro o neon, e, anche nella pittura, per l'indagine della dimensione percettiva e partecipativa dell'arte.

ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000 ha il merito di portare l'attenzione su queste protagoniste dell'arte italiana, un **nucleo ristretto** ma significativo del contributo femminile al mondo dell'arte contemporanea, in una città che già negli anni Trenta aveva visto nascere attorno alla figura dell'architetto razionalista **Giuseppe Terragni** un cenacolo di artisti che insieme al gruppo del *Milione* di Milano, costituiva all'epoca **l'unico vero centro di ricerca astratta italiano**.

La mostra di Villa Olmo avrà inoltre un'appendice in Pinacoteca civica, dove, nello stesso periodo, verrà esposta un'opera luminosa in cristalli, specchi e neon di Nanda Vigo, in prestito dall'Archivio Nanda Vigo di Milano. L'opera sarà presentata in Campo quadro, spazio al piano nobile della Pinacoteca dedicato ai progetti temporanei.

La Pinacoteca custodisce e conserva le opere dell'Astrattismo comasco, tra cui Badiali e Prina, di cui una selezione sarà in mostra a Villa Olmo, mentre un nucleo dai depositi museali verrà esposto nella sale museali del Novecento della Pinacoteca.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo bilingue edito da Antiga Edizioni, a cura di Elena Di Raddo, con testi e saggi critici di Elena Di Raddo, Cristina Casero e Ginevra Addis.

Ufficio stampa

Lara Facco P&C

Viale Papiniano 42 – 20123 Milano press@larafacco.com

Lara Facco | M. +39 349 2529989 | E. lara@larafacco.com

Claudia Santrolli | M. +39 339 7041657 | E. claudia@larafacco.com

Marta Pedroli | M. +39 347 4155017 | E. marta@larafacco.com

ASTRATTE. Donne e astrazione in Italia 1930-2000

19 marzo – 29 maggio 2022

Villa Olmo, Como

Via Cantoni 1

cultura@comune.como.it